

# NOI GEOMETRI

Rivista di tecnica e di vita professionale

A cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano



EDIZIONE ONLINE • WWW.GEOMETRI.MI.IT



Speciale "Salone dello studente"

## Ecco a voi il nuovo geometra

Pagina 12

Giulia Bottiani

### Vita di Collegio

**Made Expo 2015  
apre a investitori  
e mercati stranieri**

dalla Redazione  
Pagina 09

### Attualità

**Svolta digitale:  
un passo avanti  
in materia  
tributi**

Franco Colombo  
Pagina 22

### Collegio e aziende

**30 mila  
soluzioni per  
ridurre i fattori  
di rischio**

Andrea Gaffarello  
Pagina 31

### Cultura

**Le Corbusier,  
storia  
di un genio  
del "progetto"**

Carlo Lolla  
Pagina 35

FORNITURA E POSA

× × ×

**CSE**

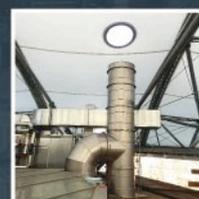
SNC

IMPIANTI FUMARI

## Progettazione, vendita e installazione di impianti fumari

CSE è una società specializzata nella risoluzione di problematiche inerenti alla progettazione e installazione di **canne fumarie** nell'**edilizia abitativa** e nell'**ambito industriale**

I servizi di CSE possono essere utilizzati nella fase realizzativa di **nuove costruzioni** o nelle fasi di manutenzione, risanamento e riqualificazione di **impianti fumari esistenti**.



**CSE SNC:** Via Vilfredo Pareto 7, 20156 Milano • +39 02 38008605

Visita il nostro sito web: [www.csecannefumarie.it](http://www.csecannefumarie.it)



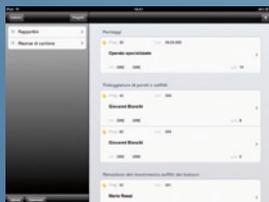
GESTISCI LO STUDIO  
O IL CANTIERE  
DA QUALSIASI  
LUOGO **REAL TIME**

OFFICINE BONFIGLIOLI

**Brogliaccio**



**Rapportini**



**Richieste d'acquisto**



**iStudio**



# NOIGEOMETRI

Rivista di tecnica e di vita professionale

## SOMMARIO

EDITORIALE

**Finalmente l'UE riconosce il valore aggiunto dei professionisti** 07  
Cristiano Cremoli

VITA DI COLLEGIO

**Made Expo 2015 apre a investitori e mercati stranieri** 09  
Redazione

SPECIALE "SALONE DELLO STUDENTE"

**Costruire qualcosa di cui essere veramente fieri** 12  
Morena Raccuglia

SPECIALE "SALONE DELLO STUDENTE"

**Le vie da seguire per il futuro della professione** 14  
Marco Caserio

SPECIALE "SALONE DELLO STUDENTE"

**Quale percorso dopo il CAT? Ecco il nuovo geometra** 17  
Emilio Niglis De Lutiis

ATTUALITÀ

**Svolta digitale: un passo avanti in materia tributi** 22  
Franco Colombo

ATTUALITÀ

**Il redditometro: nuovo strumento di controllo fiscale** 28  
Luigi Moranduzzo

IL COLLEGIO INCONTRA LE AZIENDE

**30 mila soluzioni per ridurre i fattori di rischio** 31  
Introduzione: **Andrea Gaffarello** • Articolo: **Massimiliano Fiora**

CULTURA

**Le Corbusier, storia di un genio del "progetto"** 35  
Carlo Lolla

# NOIGEOMETRI

Rivista di tecnica e di vita professionale

EDIZIONE ONLINE • WWW.GEOMETRI.MI.IT

- Anno: I
- Numero: 02
- Marzo / Aprile 2014

• Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

• Distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

• Periodicità bimestrale

• Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 360 del 19.11.2013

Direzione e Redazione  
 • Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano  
 20123 Milano  
 Piazza Sant'Ambrogio, 21  
 Tel. 02.8056301 (r.a.)  
 Fax 02.72000356  
 redazione@geometri.mi.it  
 www.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:  
 • Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano  
 20123 Milano  
 Piazza Sant'Ambrogio, 21  
 redazione@geometri.mi.it

• Direttore responsabile  
 Cristiano Cremoli

• Segretario di redazione  
 Andrea Muroni

• Coordinatore di redazione  
 Stefania Vignali

• Comitato di redazione  
 Marzia Ceriotti, Franco Colombo, Elena Corelli, Andrea Gaffarello, Francesco Lottero, Emanuele Mezzasalma, Walter Ventoruzzo, Luciano Zanini e i Coordinatori di tutte le Commissioni del Collegio.

• Graphic design  
 Double B  
 www.doubleb.it

• Fotografie e immagini  
 Giulia Bottiani  
 (ad eccezione di quelle fornite dagli autori)

• **Attenzione**  
 Gli articoli e le lettere firmati non impegnano la direzione. Gli articoli, i disegni e le foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La loro riproduzione è vietata se non autorizzata dalla Direzione. La Direzione si riserva ogni facoltà sui testi ricevuti.



COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI  
 DELLA PROVINCIA DI MILANO

# IL TEMPO PASSA, WIERER RESTA.



La prima e unica azienda italiana che vi dà doppia garanzia:  
30 anni sulle tegole, 15 anni sul sistema tetto.



La tegola Wierer resiste a neve, grandine e gelo; è impermeabile all'acqua, insensibile agli urti. Ottenuta da materie prime naturali è ecologica e riciclabile al 100%. La sua perfetta ortometria assicura grande facilità e velocità di posa. È disponibile in oltre 50 varianti estetiche fra modelli, colori e finiture. Per informazioni chiama l'800-115577, scrivi a [info.wierer@monier.com](mailto:info.wierer@monier.com) o vai su [www.wierer.it](http://www.wierer.it)

Part of the **MONIER GROUP**

**WIERER**

# Finalmente l'UE riconosce il valore aggiunto dei professionisti



**Cristiano Cremoli**

presidenza@geometri.mi.it

Una buona notizia arriva finalmente dall'Unione Europea, augurandoci che poi sia adeguatamente recepita dal nostro Paese: ora anche i professionisti potranno accedere ai bandi di finanziamento fino a oggi destinati alle sole imprese. Prima ci accusavano di essere solo corporativi, ora si sono accorti che l'attività di libera professione contribuisce alla crescita dei nostri Paesi. Ma torniamo ai fatti, il 9 aprile scorso la direzione generale della Commissione Europea ha varato un Piano di azione per sostenere l'attività dei liberi professionisti. Con una delegazione congiunta C.N.G. e C.I.P.A.G. a cui ho preso parte, abbiamo incontrato a Bruxelles Antonio Tajani, vice presidente della Commissione Europea. Ci ha illustrato il programma Horizon 2020 per cui verranno messi a disposizione 80 miliardi per finanziare l'innovazione e la ricerca e 2,3 miliardi del programma Cosme finalizzato a migliorare la competitività. I destinatari? Piccole e medie imprese, e professionisti che entrano di diritto tra gli imprenditori anche nel concorso ai fondi comunitari. Le linee guida per sostenere le professioni autonome dovranno articolarsi intorno a: istruzione e formazione all'imprenditorialità, accesso ai mercati, riduzione del carico normativo, accesso al credito, rafforzamento della rappresentanza e della partecipazione a livello europeo. Altre novità: la Professional Card entro il 2016 per il reciproco riconoscimento e mobilità delle professioni nel territorio europeo, e il Programma Erasmus esteso anche ai giovani professionisti e praticanti. In Europa le imprese di liberi professionisti sono circa 4 milioni, cui sono legati 11 milioni di addetti. Il giro d'affari è di circa 560 miliardi, una realtà notevole che deve contribuire a rilanciare la crescita. In Italia le professioni negli ultimi anni sono state un punto di riferimento per chi ha dovuto reinventarsi la propria attività lavorativa, anche se c'è stata indubbiamente una contrazione complessiva dei redditi dei lavoratori autonomi.

Ci auguriamo quindi che anche il nostro Governo a tutti livelli (centrale, regionale e comunale) cominci a vederci davvero come una risorsa da utilizzare (e non solo da spremere) al fine di muovere il sistema lavoro, sbloccando una situazione ormai divenuta insostenibile. Il nostro sistema, costellato da un gineprario normativo, è talmente avvitato su se stesso e su obsolete strutture burocratiche che, senza un contributo delle professioni, difficilmente potrà ripartire in tempi brevi. Noi professionisti conosciamo bene i problemi della pubblica amministrazione perché li viviamo e li subiamo ogni giorno ormai da anni... Potremmo quindi essere un prezioso aiuto per trovare il bandolo della matassa.



Vendita, noleggio e assistenza tecnica Plotter  
CAD e Grafici, tablet, computer e server  
Monitor professionali per disegno tecnico e  
grafico con calibrazione del colore integrata  
Sistemi MFP grande formato con funzioni di  
stampa, copia e scansione

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

**GraphiX**  
Color Management Expert

Graphix Srl  
Viale Giovanni Suzzani, 289  
20162 Milano (Mi)  
Tel: (+39) 02.87390255  
Fax: (+39) 02.99987385  
web: [www.graphix.it](http://www.graphix.it)  
e-shop: [shop.graphix.it](http://shop.graphix.it)  
e-mail: [info@graphix.it](mailto:info@graphix.it)

---

 Un evento per il rilancio dell'edilizia che anticiperà Expo 2015
 

---

# Made Expo 2015 apre a investitori e mercati stranieri

La fiera internazionale dell'edilizia al centro di un grande progetto che prevede opportunità di business e internazionalizzazione per l'intero comparto dell'edilizia e delle costruzioni. Il Collegio non mancherà di esserci



dalla Redazione

redazione@geometri.mi.it

Siamo stati alla presentazione del nuovo Made Expo che si terrà dal 18 al 21 marzo 2015 anticipando di due mesi l'inaugurazione di Expo e avrà come tema, oltre al rilancio del settore delle costruzioni, l'internazionalizzazione. Nonostante la profonda crisi che ci ha colpito, il nostro settore nel 2014 vedrà un incremento del 3% (previsioni Ance) grazie alle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico e le ristrutturazioni.

Made si articolerà in quattro saloni tematici: Made Costruzioni e Materiali, Made Involucro e Serramenti, Made Interni e Finiture, Made Software Tecnologie e Servizi che proporrà strumenti innovativi per professionisti ma anche servizi utili alle imprese per svolgere al meglio la propria attività. All'interno del salone saranno ospitati Demo Labs e Archi Labs, spazi che consentiranno un interscambio tra aziende espositrici e progettisti, installatori e imprese che potranno sperimentare in anteprima innovazioni tecnologiche e di prodotto. Siamo rimasti colpiti dal fatto che Made Expo anticiperà di pochissimo l'Esposizione Universale e potrà a



La Triennale a Milano

nostro avviso essere non solo una prova generale di Expo 2015 ma, per noi operatori, un'opportunità per entrare in contatto con investitori e mercati stranieri grazie anche all'importante spinta che gli organizzatori stanno dando all'evento attraverso la promozione nei Paesi del Mediterraneo, in Estremo Oriente, in India, Cina, Russia, Nord America ed Europa. In Russia il prossimo 15-18 ottobre verrà anche organizzato il primo Made Expo WorldWide. Il legame con Expo sarà rafforzato dalla presentazione a Made Expo delle tecnologie e materiali utilizzati per la realizzazione dell'Esposizione Universale che – si stima – porterà a Milano oltre 30 milioni di visitatori. Come per la scorsa edizione, il Collegio sarà presente a Made Expo 2015: avremo uno spazio che vuole essere un'opportunità per tutti i colleghi ma anche un modo per presentarci e promuovere la nostra professionalità. In questa edizione di Made vorremmo davvero esprimere il massimo delle qualità della nostra categoria anche per cercare di aprirci a possibili nuovi mercati e investitori.



Conferenza stampa presentazione MadeExpo 2015

### Premio Isimbardi 2014: il Collegio dei Geometri di Milano presente alla premiazione



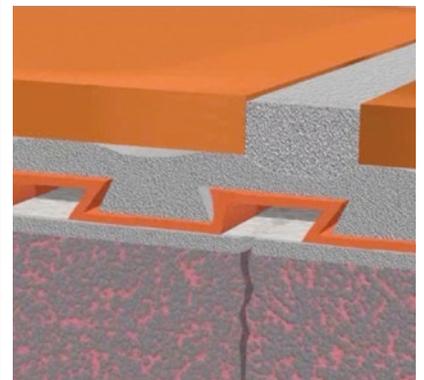
Il Teatro Dal Verme

Il 12 marzo 2014, presso il Teatro Dal Verme, la Provincia di Milano ha organizzato la "Giornata della riconoscenza" per conferire un premio a cittadini e associazioni del mondo culturale, sociale, artistico, economico e sportivo legati al territorio del Milanese e che si siano distinti nella propria attività a favore della comunità. Dal 1999 al riconoscimento provinciale, che consiste in una medaglia d'oro, una targa e un diploma, è stata attribuita la denominazione di **Premio Isimbardi**. Durante la cerimonia sono stati assegnati 68 premi a personaggi di spicco del mondo della moda, dello spettacolo e dell'arte ma soprattutto è stato conferito ai giornalisti Francesco Battistini, Alessio Romenzi e Barbara Schiavulli il Premio Enzo Baldoni 2014, dedicato ai reporter italiani che come lui sono caduti sui fronti di guerra durante lo svolgimento del proprio lavoro. Per il Collegio era presente il presidente onorario Massimo Cartone.

# L'ORIGINALE



Il sistema brevettato a "coda di rondine" flottante Schlüter®-DITRA 25



Da più di 25 anni Schlüter®-DITRA 25 è sinonimo di guaina di separazione e di impermeabilizzazione dei supporti per superfici in ceramica e pietre naturali.

Grazie al principio dell'ancoraggio a "coda di rondine" e al tessuto non tessuto sul lato inferiore Schlüter®-DITRA 25 neutralizza le tensioni tra sottofondo e rivestimento, evitando così fastidiose crepe sulla superficie piastrellata.

La nostra lunga esperienza Vi dà la sicurezza di un sistema brevettato e testato nel tempo.

Per saperne di più Vi invitiamo a visitare il ns. sito  
[www.schlueter-systems.com](http://www.schlueter-systems.com)

QUALITÀ CERTIFICATA



prodotto certificato  
conforme alle normative UE



SISTEMI INNOVATIVI



Schlüter-Systems Italia Srl. · Via Bucciardi n. 31/33 · 41042 Fiorano Modenese (Mo)  
Tel. +39 0536914511 · Fax +39 0536911156  
info@schlueter.it · www.schlueter-systems.com

**DIFFIDATE  
DALLE IMITAZIONI**

# Costruire qualcosa di cui essere veramente fieri



**Morena Raccuglia**

morenaraccuglia@yahoo.it

Da sempre motto rappresentativo dell'operato professionale del Geometra, professionista dalle mille sfaccettature, preparato e flessibile rispetto al mondo del lavoro. Alla Fabbrica del Vapore un incontro con gli studenti

In un periodo caratterizzato da forti cambiamenti e progressi tecnologici come quello in cui viviamo, il Geometra rimane pur sempre una categoria di riferimento, sia per i privati sia per tutte quelle figure professionali che compongono il mondo dell'edilizia. Forza principale del Geometra è il suo percorso formativo, che da sempre mira alla formazione di professionisti capaci e preparati, pronti a interpretare al meglio i bisogni, normative, idee che sono la base del proprio lavoro.

Dall'esigenza di stare al passo con i tempi nasce il nuovo indirizzo negli IIS Tecnici: il CAT "Costruzioni, ambiente e territorio", nel quale confluisce il precedente indirizzo di "Geometra". Con uguali competenze professiona-



La Fabbrica del Vapore



**Dall'alto in basso:**  
il geom. Andrea Gaffarello durante il suo intervento del 21 marzo e alcuni momenti presso lo stand del Collegio di Milano

li, questa riforma vuole sottolineare l'importanza del rinnovamento della figura professionale del Geometra, del collegamento indissolubile e indispensabile tra l'edilizia e il rispetto dell'ambiente, attraverso una progettazione consapevole e una pianificazione territoriale adeguata.

Nell'ottica di questo percorso evolutivo prende forma anche il progetto tra l'Ente professionale, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano, e gli IIS Tecnici CAT di Milano e Provincia. Attraverso l'insieme di iniziative intraprese di concerto tra i due organi, come percorsi didattici per l'uso di software e strumenti tecnologici all'interno del programma di insegnamento, stage formativi, strategie e mezzi diretti a promuovere e valorizzare la cultura professionale, viene data l'opportunità agli studenti che decidono di intraprendere la strada dell'Istituto CAT di avere una migliore percezione del proprio futuro lavorativo oltre a capacità tecnico informatiche di alto livello, grazie al sostegno di partner tecnologici del Collegio che da anni collaborano alla formazione nel settore IT, come Autodesk® e Pico® (Autodesk Value Added Distributor), distributore specializzato.

Il Collegio, quale organo rappresentativo della categoria, decide quindi di mettersi in prima linea e fare una scelta consapevole: investire per il futuro partendo dall'istruzione e da coloro che, in qualche modo, lo rappresenteranno. Di grande importanza in tal senso è stata la partecipazione del Collegio dei Geometri al Salone dello studente, tenutosi presso la Fabbrica del Vapore di Milano nelle giornate del 20-21 marzo 2014.

Partecipare al Salone ha rappresentato un'ottima occasione per esporre agli studenti delle scuole superiori le varie opzioni per il post-diploma per diventare Geometra, come i corsi ITS e IFTS, l'università, l'apprendistato e il tirocinio.

Ad affiancare il Collegio all'evento due partner molto importanti, quali Pico s.r.l., riguardo ai corsi ITS e IFTS post-diploma e Tesi Automazione s.r.l. - ICT Training & Certification Company per i corsi tecnico-informatici riconosciuti a livello Europeo.

Il 20 marzo è stata organizzata una conferenza con le scuole, a cui hanno partecipato alcuni presidi degli IIS Tecnici per Geometri; il geometra Marco Caserio ha illustrato gli strumenti e percorsi per la valorizzazione delle competenze del tecnico in Costruzioni, ambiente e territorio, mentre il geometra Emilio Niglis De Lutiis ha riportato alcune precisazioni sul percorso di scuola superiore CAT e conseguenti alternative post-diploma. I due partner hanno approfondito i percorsi da loro proposti, in un unico progetto di coesione con le scuole superiori al fine di fornire agli studenti tutti gli strumenti per accrescere le loro basi tecniche e informatiche.

Il 21 marzo, il geometra Andrea Gaffarello è stato protagonista del seminario "La guerra del lavoro: a caccia di opportunità", e grazie alla sua esperienza ha potuto ancora una volta sottolineare le molteplici opportunità lavorative della figura del Geometra.

A ogni modo, in entrambe le giornate la preziosa collaborazione dei professionisti intervenuti all'evento ha portato, presso lo stand del Collegio, a una interazione con gli studenti che con piacevole sorpresa hanno mostrato di gradire questa occasione di conoscere più da vicino il Collegio e percepire in modo più concreto la sua attività professionale.

# Le vie da seguire per il futuro della professione

Strumenti e percorsi per la valorizzazione delle competenze del tecnico in Costruzioni, ambiente e territorio. Questi i temi affrontati davanti agli studenti



**Marco Caserio**

marco.caserio@tiscali.it

Da libero professionista e da docente voglio porre l'attenzione su un argomento a me molto caro e, soprattutto, di grande attualità per il futuro lavorativo di tutti noi. Per meglio introdurre questo tema utilizzerò alcuni dati statistici che ci faranno riflettere e faranno chiarezza sullo stato di inquinamento atmosferico derivante in gran parte dall'attività edilizia. Ci permetteranno inoltre di capire quanto rivestire un ruolo attivo e preparato in campo professionale sia fondamentale per un rilancio dell'economia, della libera professione e per una migliore qualità di vita.

## L'edilizia è la più grande industria del pianeta

Il volume di affari dell'industria edilizia è di circa 3 milioni di miliardi di dollari annui: il 10% del prodotto interno lordo mondiale, 50% degli investimenti nazionali di capitale. Il 12% del Pil degli Stati Uniti, 11% del Pil europeo, solo il 3% del Pil dei Paesi in via di sviluppo dove il principale settore produttivo rimane l'agricoltura.

### Bibliografia:

Giancarlo Allen  
Segretario Nazionale ANAB  
Architettura Naturale

Happiness:  
Lesson from a New Science  
Richard Layard  
Penguin Books Lts, London

Wilson, E.  
Abacus, London





### **L'edilizia è l'attività umana che consuma più energia**

Secondo dati dell'Unione Europea, riportati chiaramente nella direttiva 91 del 2002 sulla certificazione energetica, gli edifici residenziali e terziari assorbono il 40,4% della domanda finale di energia, i trasporti il 31,3% e l'industria il 28,3%. Se consideriamo che una parte significativa dell'industria e dei trasporti lavora per l'edilizia è chiaro che questo settore è in assoluto il maggior consumatore di energia e di conseguenza il principale responsabile della produzione di gas serra.

### **Quale è la soluzione? Edilizia sostenibile e architettura naturale**

L'architettura naturale è quell'architettura che si fonda su un'integrazione di attenzioni e di saperi. Un'architettura che può essere un incredibile motore d'innovazione e trasformazione, che può promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali, sistemi e impianti per una nuova economia rinnovata, pulita, equilibrata. Sono tre le possibili strade da percorrere per affrontare il futuro, ma soprattutto per deviare da una tendenza consolidata e devastante:

- **CONOSCENZA.** Competenza dei professori, dei docenti che insegnano progettazione architettonica e urbana. A loro serve attivare programmi di studio che chiariscano la profonda relazione fra natura e progetto, promuovendo l'insegnamento di metodi e tecniche per l'impatto e il consumo zero in edilizia e in architettura. È necessario che gli studenti siano consapevoli che i loro progetti influiscono direttamente e indirettamente sull'ambiente perpetrandone la distruzione o favorendone la salvezza;
- **CONSAPEVOLEZZA.** Spetta a chi governa il territorio, agli amministratori e a tutti coloro i quali approvano i Piani del Governo del Territorio (PGT), scrivono le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), fanno i regolamenti edilizi e rilasciano ogni giorno nuovi permessi di costruire. A loro spetta il compito di pensare e introdurre una pianificazione che interrompa l'espansione territoriale indiscriminata, l'urbanizzazione dissennata,

la sottrazione di nuovo territorio all'agricoltura e alla natura, dando più spazio alla riqualificazione, al completamento e alla sostituzione dell'esistente. Servono regolamenti che prevedano per tutti gli edifici oggetto di intervento edilizio, una considerevole riduzione del consumo energetico derivante da combustibili fossili e suoi derivati, così da raggiungere quanto prima un impatto degli edifici quasi pari a zero;

- **COSCIENZA.** Deve appartenere ai progettisti ed è diffusa, allargata e individuale. È la strada che si può definire dei microcosmi eccellenti; edifici pilota in grado di comunicare, di creare attenzione, di produrre emulazione o almeno discussione, di provocare reazioni. Ognuno nel proprio lavoro quotidiano, con grande dignità professionale, deve studiare soluzioni, testare nuovi materiali, misurare l'efficienza, confrontare i risultati, sporcarsi le mani in cantiere, convincere operai, impresari e committenti della qualità di quanto si propone. I progettisti indirizzano il mercato verso l'acquisto di prodotti per l'edilizia, il momento della scelta attiva una filiera produttiva che può essere distruttiva oppure virtuosa. Dobbiamo spostare avanti la soglia del compromesso, essere preparati, competenti, esigenti e intransigenti.

Proprio lungo queste strade correrà il nostro futuro professionale. Ognuno di noi, con professionalità, competenza, preparazione, capacità e dignità dovrà intervenire attivamente per il raggiungimento dell'obiettivo comune, ossia quello di creare giovani professionisti il cui ruolo sarà quello di dare sostenibilità all'edilizia in controtendenza col passato offrendo una migliore qualità della vita alla nostra generazione e alle generazioni future.



# Quale percorso dopo il CAT? Ecco il nuovo geometra

Il futuro del diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio. Università, libera professione, l'esame di Stato per l'accesso all'Albo professionale. Il professionista come specialista di alto profilo

Prima di tutto occorre pensare che il nuovo percorso di studi, che ha definitivamente sostituito il diploma di geometra, rappresenta una evoluzione, come quando con il Regio Decreto n. 274 dell'11 febbraio 1929 veniva accantonato il termine di "perito agrimensore" per sostituirlo con quello di "geometra". Come allora, l'istituzione della nuova figura di Geometra rispetto al Perito agrimensore era necessaria alla comunità per le sue specifiche capacità ampliate non solo alla rilevazione topografica, ma anche alla progettazione e direzione dei lavori, alle stime, alle funzioni amministrative e contabili. La professione di geometra ha subito delle trasformazioni nel tempo in funzione dei cambiamenti dell'Italia, passata da società basata sull'agricoltura a società fondata sul terziario. Negli anni Cinquanta e Sessanta il geometra, che si era occupato per lo più di questioni inerenti l'agricoltura, ebbe un ruolo fondamentale per la ricostruzione dell'Italia durante il secondo dopoguerra e il successivo ampliamento dei centri abitati, progettando fabbricati civili e industriali.



**Emilio Niglis De Lutiis**

e.delutiis@studiodelutiis.it

## Approfondimenti

Legge 7 marzo 1985, n. 75

Ordinanza Ministeriale 17.03.2014

Circolare 27.03.2014, Prot. 3209



Questa evoluzione rappresenta un nuovo consolidamento della professionalità del Geometra che ha tenuto conto degli sviluppi odierni uniti alla sensibilizzazione per l'ambiente. Infatti questo nuovo percorso che porta alla formazione del Geometra del terzo millennio non a caso prende il nome di Costruzione Ambiente e Territorio. Anche in questo caso il "moderno Geometra" ha un ruolo fondamentale nella società acquisendo nuove competenze tecniche e scientifiche.

----

#### **Il diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio:**

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego di strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- possiede competenze nella salvaguardia e nella valorizzazione delle risorse del territorio e dell'ambiente;
- ha competenze nella stima di terreni, fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, nell'amministrazione di immobili e nello svolgimento di operazioni catastali;
- nei contesti produttivi di interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili;
- relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela ambientale;
- è in grado di pianificare e organizzare tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

----

#### **Qual è quindi il futuro del diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio?**

La preparazione generale che dà questa scuola, nonché le competenze tecniche specifiche maturate nel triennio, possono tranquillamente aprire le porte a tutte le facoltà universitarie e in particolare a quelle di ingegneria, architettura, scienze agrarie e forestali o scienze informatiche.

Inoltre permette l'accesso alla libera professione consentendo di svolgere diverse attività come i rilievi topografici, la progettazione edilizia, impiantistica, pratiche catastali, pratiche inerenti successioni ereditarie, stime di fabbricati e terreni, perizie.

Nel 2008 l'albo dei Geometri è divenuto "Albo dei Geometri e dei Geometri Laureati" e comprende, quindi, oltre ai Geometri in possesso di diploma (ora periti in Costruzione, ambiente e territorio) anche i laureati triennali in specifiche classi di laurea. L'accesso all'Albo è previsto dopo il superamento di un esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione e di un periodo di praticantato. L'iscrizione all'Albo professionale non è che l'inizio del percorso di formazione continua che porta a plasma-

re la figura di uno specialista di alto livello, valorizzando le caratteristiche individuali attraverso corsi specialistici e abilitanti nei diversi settori di lavoro che permettono di seguire le proprie passioni.

Dal combinato disposto della Legge 7 marzo 1985, n. 75, delle Direttive sul praticantato emanate con delibera del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati n° 22 del 23 novembre 2006, dell'Ordinanza Ministeriale Pubblica Istruzione del 17/03/2014 pubblicata sulla G.U. n. 24 del 25/03/2014 e della circolare del CNGeGL del 27/03/2014 Prot. 3209, si evince che, per accedere all'esame di abilitazione alla professione di geometra è necessario:

- **aver conseguito lo specifico diploma** secondo gli ordinamenti scolastici (il diploma di geotecnico del nuovo percorso degli Istituti Tecnici indirizzato "Costruzioni, ambiente e Territorio" corrisponde al vecchio titolo di geometra come può vedere dalla tabella di confluenza dei titoli allegata al D.P.R. n. 188/2010);
- avere uno dei seguenti requisiti:
  - a) completato il **tirocinio** ai sensi della legge n. 27/2012, art. 9, comma 6;
  - b) completato il periodo di attività tecnica subordinata (anche al di fuori di uno studio tecnico professionale), conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Il semplice possesso del requisito non è sufficiente per accedere all'esame di stato, occorre il riconoscimento dello stesso da parte del Collegio provinciale dei geometri e dei geometri laureati di competenza territoriale;

#### Tabella C

##### Diplomi Universitari

(Tabella A - Decreto del Presidente della Repubblica n° 328/2001)

- Edilizia
- Ingegneria delle Infrastrutture
- Sistemi Informativi Territoriali



#### Tabella D

##### Classi delle Lauree in:

(Decreto ministeriale 4 agosto 2000)

- Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria Edile
- Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale
- Ingegneria Civile e Ambientale

##### Classi delle Lauree in:

(Allegato 2 del Decreto ministeriale 26 luglio 2007)

- **L-17:** Scienze dell'Architettura
- **L-23:** Scienze e Tecniche dell'Edilizia
- **L-21:** Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale
- **L-7:** Ingegneria Civile e Ambientale

#### Tabella E

##### Classi delle Lauree (SPECIALISTICHE) in:

(Decreto ministeriale n° 509/1999)

- **4/S:** Architettura e Ingegneria Edile
- **54/S:** Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale

##### Classi delle Lauree (MAGISTRALI) in:

(Decreto ministeriale n° 270/2004)

- **LM-4:** Architettura e Ingegneria Edile - Architettura
- **LM-48:** Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale



c) frequentato, con esito positivo, **corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.)**, della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocini non inferiori a sei mesi coerenti con le attività libero professionali previste dall'Albo (art. 55, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001). I Collegi provinciali dei geometri e dei geometri laureati accertano la sussistenza della detta coerenza, da valutare in base a criteri uniformi sul territorio nazionale. Eventuali, motivati giudizi negativi, preclusivi dell'ammissione.

Alla sessione d'esami sono ammessi, **indipendentemente dal titolo di scuola secondaria posseduto**, i candidati in possesso di:

a) **diplomi universitari triennali**, di cui alla tabella «C», allegata all'Ordinanza Ministeriale (art. 8, comma 3, Decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001 e relativa tabella «A»);

b) **lauree, comprensive di un tirocinio di sei mesi**, di cui alla tabella «D», allegata all'Ordinanza Ministeriale (art. 55, commi 1 e 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001);

c) **lauree specialistiche** - di cui alla tabella «E», allegata all'Ordinanza Ministeriale - decreto Ministro dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n°509 - nelle classi 4/S (Architettura e Ingegneria Edile) e 54/S (Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale), nonché lauree magistrali - di cui al Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 - nelle classi LM-4 (Architettura e Ingegneria Edile - Architettura) e LM-48 (Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale). Coloro che hanno conseguito un titolo di laurea oppure sostenuto esami universitari di corsi di laurea diversi da quelli indicati nelle tabelle «C», «D», «E» presso la facoltà di agraria, ingegneria, architettura e scienze matematiche fisiche e naturali, coerenti con le attività professionali del geometra, possono richiedere il riconoscimento degli esami sostenuti al fine di ridurre (o assorbire completamente) il periodo di tirocinio. I titoli verranno valutati dal Consiglio Nazionale sulla base della documentazione prodotta tramite il Collegio provinciale. I candidati una volta superato l'esame di Stato, potranno iscriversi all'Albo con il titolo di **Geometra Laureato**. Le competenze formali del **Geometra** e del **Geometra Laureato** sono sostanzialmente le stesse, non essendoci ancora una differenza circa le attività professionali esercitabili dagli uni e dagli altri, che sono poi quelle che la legge riserva ai Geometri. Il punto fondamentale è che attraverso il percorso di laurea che include il tirocinio di almeno sei mesi si accorciano notevolmente i tempi, consentendo l'iscrizione diretta all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione e, con il superamento dello stesso, l'accesso alla libera professione attraverso l'iscrizione all'Albo.

Con i percorsi di tirocinio in cui il tecnico esperto, come un vero maestro, insegna alle giovani leve, si continua a trasmettere il sapere e l'esperienza da una generazione all'altra, contribuendo a mantenere vivo l'ardore e la passione per questa professione.

La professionalità del Geometra e Geometra Laureato non è quindi solo un mestiere, ma è uno stile di vita, una via che si percorre per un'attività utile alla intera comunità, che si esegue principalmente con entusiasmo e una naturale predisposizione al cambiamento e alla continua ricerca della crescita personale e professionale.

## CORSI AD HOC

La formazione non termina più con il diploma o la laurea ma è permanente e continua, destinata a un costante riallineamento che tenga conto delle trasformazioni nei modelli organizzativi e negli scenari del business moderno. Il lavoro stesso risulta sempre più modificato dall'introduzione delle nuove tecnologie e dalle trasformazioni delle competenze.

## SEMINARI E CONVEGNI

La mtm consulting s.r.l. organizza periodicamente seminari e convegni con lo scopo di promuovere, divulgare e approfondire la conoscenza e il dibattito relativamente ai temi più attuali e alla normativa in vigore e in divenire.



### MARCATURA CE

La dichiarazione di conformità e la marcatura CE sono il passaporto che permette ai prodotti la libera circolazione in Europa.

E' infatti stabilito già nel "Trattato di Roma" del 1957 l'esigenza di rimuovere le barriere tecniche che ostacolano la libera circolazione dei prodotti. ( Art. 100 N. 50 - 56)



### SISTEMI DI GESTIONE

Le imprese devono affrontare quotidianamente le esigenze del profitto, della qualità, della tecnologia e dello sviluppo sostenibile. Un sistema di gestione efficiente fatto su misura per la tua azienda può aiutarti a far fronte alle sfide del mercato globale.

Un sistema di gestione può aiutarti ad organizzare e sviluppare i processi per gestire e migliorare il tuo business.



### SVILUPPO SOSTENIBILE

Life Cycle Assessment Environmental Product Declaration Ecolabel Bilancio Ambientale.

é assolutamente indubbio che anche la gestione dell'ambiente sia oggi entrata, a pieno titolo, nel novero delle strategie ambientali. Le imprese più attente a questi aspetti e alle tendenze del mercato considerano la gestione dell'ambiente un fattore critico del successo.



### SERVICE

mtm consulting s.r.l. garantisce la gamma completa dei servizi e delle consulenze utili alle imprese sia per l'ottemperanza degli adempimenti di legge che per il loro sviluppo economico.

mtm consulting s.r.l. assiste l'imprenditore in tutte le tematiche legate alla specifica attività produttiva o terziaria.



mtm consulting s.r.l.- via L. Ariosto, 10 - 20052 Monza (MB)

tel. 039 28 48 437 - fax: 039 97 16 521

[info@emtem.com](mailto:info@emtem.com) - [www.emtem.com](http://www.emtem.com)

Iscrizione gratuita alla newsletter:

<http://www.emtem.com/registratori.php>

# Svolta digitale: un passo avanti in materia tributi



**Franco Colombo**

architetturacolombo@virgilio.it

Firma elettronica qualificata, posta elettronica certificata, atti, provvedimenti e documenti informatici, servizi e comunicazioni. Tutto attraverso il web. Ecco come cambia il processo tributario

Dal 1° marzo 2014 è in vigore il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.163 del 23 dicembre 2013<sup>1</sup> che, ai sensi dell'art. 39, comma 8, del d.l. n. 98/2011 convertito con modificazioni dalla l. n. 111/2011, introduce il regolamento recante la disciplina dell'uso di strumenti informatici e telematici nel processo tributario.

All'inizio si tratterà di una possibilità ulteriore, una facoltà, non un obbligo, a disposizione del ricorrente che tuttavia (art. 2, comma 3) se deciderà di optare per questa modalità, dovrà attenersi per l'intero iter giudiziario incluso l'appello, solo in caso di sostituzione del proprio difensore potrà revocare la scelta fatta. Il Decreto introduce (art. 2, commi 1-2) dunque la possibilità di formare atti e provvedimenti processuali, compreso il conferimento dell'incarico di assistenza e difesa, nonché gli atti relativi all'istanza di reclamo e mediazione, come documenti informatici sottoscritti con firma elettronica qualificata o con firma digitale e di trasmettere, comunicare, notificare e depositare gli stessi, con modalità telematiche. Al fine di gestire documenti, servizi e comunicazioni, oltre al domicilio digitale via

## Approfondimenti

Decreto 23 dicembre 2013, n. 163

D.Lgs. n. 546/92



<sup>1</sup> Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 37 del 14 febbraio 2014

PEC e all'INI-PEC (Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata), si farà affidamento al S.I.Gi.T. ovvero il Sistema Informativo della Giustizia Tributaria, a cui (art. 3) potranno accedere soltanto i giudici, le parti, i procuratori e difensori, nonché il personale di segreteria delle Commissioni ed i consulenti tecnici.

Si tratterà di una riforma graduale, per il cui concreto avvio bisognerà attendere i prossimi decreti tecnico-operativi del Ministero dell'economia e delle finanze, ancora in fase di elaborazione. Si sa già che il primo di questi, oltre alle disposizioni attuative riguardanti l'abilitazione al S.I.Gi.T., la formazione del fascicolo informatico che, ai sensi dell'art. 14, andrà a sostituire il fascicolo d'ufficio, e la gestione delle diverse fasi processuali, conterrà la prima lista delle Commissioni tributarie presso cui sarà possibile attivare le nuove modalità processuali. I successivi decreti completeranno l'indicazione delle Commissioni che nel frattempo si saranno adeguate al presente regolamento, secondo un principio di graduale applicazione delle nuove disposizioni di legge. In attesa quindi che diventino operative le novità introdotte, rivediamo alcuni dei punti principali della materia, disciplinata per la maggior parte dal Decreto legislativo n. 546 del 31 dicembre 1992, che ha subito negli anni numerose modifiche e aggiornamenti.

----

#### **Atti per cui si può presentare ricorso (art. 19, D.Lgs. n. 546/92)**

Avvisi di accertamento e di liquidazione del tributo; provvedimento che irroga le sanzioni; ruolo e cartella di pagamento; avviso di mora; iscrizione di ipoteca sugli immobili (ex art. 77, D.P.R. n. 602/1973 e s.m.i.); fermo di beni mobili registrati (ex art. 86, D.P.R. n. 602/1973 e s.m.i.); atti relativi ad operazioni catastali<sup>2</sup> (ex art. 2, comma 2, D.Lgs. n. 546/92, cioè atti riguardanti intestazione, delimitazione, figura, estensione, classamento dei terreni, ripartizione dell'estimo, consistenza e classamento delle singole unità urbane e attribuzione di rendita catastale); rifiuto, espresso o tacito, della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie, interessi o altri accessori non dovuti; diniego o revoca di agevolazioni o rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari; ogni altro atto espressamente indicato dalla legge come autonomamente impugnabile.

La mancata notificazione di atti autonomamente impugnabili, adottati precedentemente all'atto notificato, permette che questi vengano impugnati insieme all'atto stesso.

----

#### **Assistenza tecnica (art. 12, D.Lgs. n. 546/92)**

Per controversie superiori a euro 2.582,28 è obbligatoria l'assistenza di un difensore abilitato. Hanno abilitazione a carattere generale, purché iscritti nei relativi albi professionali: avvocati, dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali, consulenti del lavoro; hanno invece abilitazione specifica per gli atti relativi alle operazioni catastali di cui sopra: geometri, ingegneri, architetti, periti edili, agronomi, dottori in agraria, periti agrari, sempre purché iscritti ai rispettivi albi. L'incarico deve essere conferito con atto pubblico o con scrittura privata autenticata o anche a margine o in calce a un atto del processo, con sottoscrizione autografa certificata dallo stesso incaricato. All'udienza pubblica l'incarico può essere conferito oralmente e se ne dà atto a verbale.

<sup>2</sup> Secondo l'ultima Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle commissioni tributarie, curata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2012 sono stati più di 10.000, su un totale di circa 265.000, i ricorsi e gli appelli presentati per imposte ipotecarie e catastali, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente

**Termini per presentare ricorso (art. 21, D.Lgs. n. 546/92)**

- Entro 60 giorni dalla data di notificazione dell'atto che si vuole impugnare;
- in caso di ricorso contro il rifiuto tacito della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie e interessi o altri accessori non dovuti, trascorsi 90 giorni dalla richiesta di restituzione, presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione non è prescritto. Secondo quanto stabilito dalla Legge n. 742/1969, i termini di proposizione del ricorso si intendono sospesi dal 1° agosto al 15 settembre di ogni anno e riprendono a decorrere dalla fine di questo periodo; ove il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, anche l'inizio è differito alla fine dello stesso periodo.

----

**Modalità di presentazione del ricorso (art. 18, D.Lgs. n. 546/92)**

Il ricorso, proposto alla Commissione tributaria provinciale competente<sup>3</sup>, deve contenere, pena l'inammissibilità dello stesso, l'indicazione:

- della commissione tributaria cui è diretto;
- delle generalità del ricorrente e del suo difensore incaricato, della relativa residenza o sede legale o del domicilio eventualmente eletto nel territorio dello Stato;
- del codice fiscale del ricorrente o del difensore incaricato (l'omissione di questo dato soltanto non rende inammissibile il ricorso);
- l'indirizzo di posta elettronica certificata del ricorrente (PEC) o del difensore incaricato;
- dell'ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze o dell'ente locale o dell'agente del servizio di riscossione, contro cui si ricorre;
- dell'atto impugnato;
- dell'oggetto della domanda;
- dei motivi a sostegno della propria domanda;
- la firma del ricorrente o del difensore incaricato, sia sull'originale che sulle copie del ricorso, con espressa indicazione del relativo incarico, affidato secondo le modalità espresse in precedenza (ex art. 12, comma 3, D.Lgs. n. 546/92).

----

**Come presentare il ricorso (art. 20, D.Lgs. n. 546/92)**

Il ricorso dev'essere notificato, all'ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'ente locale, o all'agente del servizio di riscossione, che ha emesso l'atto, mediante:

- ufficiale giudiziario, ex art. 137 e ss. del codice di procedura civile (c.p.c.);
- consegna diretta all'impiegato addetto dell'ente impositore, che rilascia ricevuta;
- per posta, in plico raccomandato, senza busta, con avviso di ricevimento.

----

**Pagamento del contributo unificato**

Prima di costituirsi in giudizio, il ricorrente deve pagare il contributo unificato<sup>4</sup>, il cui importo, aggiornato periodicamente, è commisurato al valore della lite tributaria, secondo gli scaglioni di legge. Ai sensi dell'art. 12, comma 5, D.Lgs. n. 546/92, per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi ed eventuali sanzioni; in caso di controversie relative esclusivamente a sanzioni, per importo contestato s'intende l'ammontare delle sanzioni stesse. Il valore della lite deve inoltre risultare da

3) La competenza, nel processo tributario, è regolata dal criterio territoriale, quindi secondo quanto indicato dall'art. 4, D.Lgs. n. 546/92, la Commissione tributaria provinciale competente è quella nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio del Ministero delle Finanze, o l'ente locale o il concessionario del servizio di riscossione che ha emesso l'atto

4) Introdotto per il processo tributario dall'art. 37 del d.l. n. 98/2011 convertito dalla l. n. 111/2011 e disciplinato dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di giustizia, ovvero il D.P.R. n. 115/2002 e s.m.i.

apposita dichiarazione resa dalla parte nelle conclusioni del ricorso, anche nell'ipotesi di prenotazione a debito. Il contributo unificato è pagato secondo le modalità indicate nell'art. 192 del D.P.R. n. 115/2002<sup>5</sup>. Se nel ricorso il difensore non indica il proprio indirizzo PEC o il ricorrente non indica il proprio codice fiscale, il contributo è aumentato della metà. Anche in caso di impugnazione presso la Commissione tributaria regionale, il contributo aumenta della metà, raddoppia invece in caso di ricorso in Cassazione.

----

#### **Costituzione in giudizio del ricorrente (art. 22, D.Lgs. n. 546/92)**

A pena d'inammissibilità, il contribuente deve, entro 30 giorni da quando ha presentato il ricorso, costituirsi in giudizio, cioè depositare il proprio fascicolo presso la segreteria della Commissione tributaria adita o trasmetterlo alla stessa tramite raccomandata, senza busta, con avviso di ricevimento. Il fascicolo deve contenere:

- l'originale del ricorso se è stato notificato tramite ufficiale giudiziario, copia del ricorso se è stato consegnato o spedito per posta; in questo caso il ricorrente deve attestare che la copia sia conforme all'originale, in mancanza di tale attestazione il ricorso può essere dichiarato inammissibile (art. 22, comma 3, D.Lgs. n. 546/92);
- la fotocopia della ricevuta di deposito o di spedizione in caso di raccomandata;
- la documentazione prodotta a corredo del ricorso, in originale o fotocopia;
- la documentazione relativa al versamento del contributo unificato;
- l'originale o la fotocopia dell'atto impugnato;
- la nota di iscrizione al ruolo con l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notifica del ricorso.

----

#### **Sospensione dell'atto impugnato (art. 47, D.Lgs. n. 546/92)**

Il ricorrente, una volta costituitosi in giudizio, può chiedere la sospensione dell'atto impugnato, quando dall'esecuzione dello stesso può derivargli "un danno grave e irreparabile". La richiesta motivata di sospensione può essere proposta alla Commissione tributaria provinciale cui viene presentato il ricorso, sia inserita nel ricorso stesso che presentata separatamente, notificata alle parti in causa e depositata presso la segreteria della Commissione tributaria provinciale competente. La sospensione può anche essere parziale e subordinata ad idonea garanzia, tipo cauzione o fidejussione bancaria o assicurativa.

----

#### **Impugnazione della sentenza emessa: appello, ricorso in cassazione e revocazione**

Ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. n. 546/92, è possibile impugnare presso la Commissione tributaria regionale competente<sup>6</sup>, la sentenza emessa dalla Commissione tributaria provinciale entro:

- 60 giorni, se la sentenza è stata notificata dalla parte vittoriosa a quella soccombente;
- 6 mesi, se la sentenza è stata soltanto pubblicata mediante deposito nella segreteria della Commissione tributaria provinciale (art. 327, comma 1, c.p.c.). I suddetti termini decorrono rispettivamente dalla data di notificazione e di pubblicazione della sentenza e si applica la sospensione feriale dal 1°

**5)** Tramite versamento presso gli agenti della riscossione con modello F23, presso gli uffici postali con bollettino intestato alla sezione di tesoreria dello Stato competente per provincia, presso le rivendite di generi di monopolio e di valori bollati, apponendo l'apposito contrassegno nello spazio dedicato nella nota di iscrizione a ruolo

**6)** Sempre in applicazione del criterio territoriale, a Commissione tributaria regionale competente è quella nella cui circoscrizione ha sede la Commissione tributaria provinciale che ha emesso la sentenza di primo grado



agosto al 15 settembre. L'appello si propone alla Commissione tributaria regionale, secondo una procedura (art. 53, D.Lgs. n. 546/92) simile a quella illustrata per il primo grado, è rivolto nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado e dev'essere depositato entro 30 giorni dalla proposizione presso la segreteria della stessa Commissione tributaria regionale. In caso in cui il ricorso non sia notificato attraverso l'ufficiale giudiziario, l'appellante deve, a pena d'inammissibilità, depositare copia dell'appello anche presso la segreteria della Commissione tributaria provinciale che ha emesso la sentenza di primo grado.

Ai sensi dell'art. 62, D.Lgs. n. 546/92, contro la sentenza della Commissione tributaria regionale, si può proporre ricorso per Cassazione, con assistenza obbligatoria di un avvocato iscritto nell'Albo dei cassazionisti e qualora intervengano i motivi di cui all'art. 360, comma 1, nn. 1-5, del c.p.c., ovvero solo in caso di vizi di giudizio in cui è incorso il giudice o vizi di carattere procedurale<sup>7</sup>. Secondo l'art. 64, D.Lgs. n. 546/92, la revocazione è proponibile, ai sensi dell'art. 395 del c.p.c., contro le sentenze delle Commissioni che involgono accertamenti di fatto e che sul punto non sono ulteriormente impugnabili o non sono state impugnate; contro le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello, può essere proposta revocazione se i motivi di cui all'art. 395, nn. 1-2-3 e 6 del c.p.c.<sup>8</sup> intervengono dopo la scadenza di tale termine.

----

#### **Pagamento del tributo e delle sanzioni (art. 68, D.Lgs. n. 546/92)**

Il tributo, con i relativi interessi, dev'essere pagato:

- per i 2/3: dopo la sentenza della Commissione tributaria provinciale che ha respinto il ricorso;
- per l'ammontare risultante dalla sentenza della Commissione tributaria provinciale (comunque non oltre i 2/3 dell'importo del tributo), in caso di accoglimento parziale del ricorso;
- per l'ammontare residuo, indicato nella sentenza di appello: dopo la sentenza della Commissione tributaria regionale.

Gli importi di cui sopra vanno diminuiti di quanto già corrisposto. Le imposte suppletive, successive alla liquidazione del tributo principale, e le sanzioni vanno pagate dopo l'ultima sentenza non impugnata o impugnabile solo in Cassazione, quindi solo dopo che la sentenza di primo grado è divenuta definitiva, o dopo la pubblicazione della sentenza di secondo grado. In caso di accoglimento del ricorso, il tributo corrisposto in eccedenza, con i relativi interessi, è rimborsato d'ufficio, senza necessità di apposita richiesta, entro 90 giorni dalla notificazione della sentenza.

**7)** In particolare, per motivi attinenti alla giurisdizione, violazione delle norme sulla competenza, violazione o falsa applicazione di norme di diritto, nullità della sentenza o del procedimento, omessa, insufficiente o contraddittoria motivazione circa un punto decisivo della controversia

**8)** In particolare: dolo di una delle parti, prove false, ritrovamento dopo la sentenza di uno o più documenti decisivi, dolo del giudice accertato con sentenza passata in giudicato



# one team

## AUTODESK® REVIT LT™

IL SOFTWARE DI PROGETTAZIONE BIM PER L'ARCHITETTURA,  
ALLA PORTATA DI TUTTI.

La soluzione intuitiva ed economica per i professionisti interessati alla transizione  
al Building Information Modeling (BIM) che ti permetterà di:

- > creare progetti di alta qualità in minor tempo
- > migliorare la qualità della documentazione e della rappresentazione con modelli intelligenti
- > visualizzare i progetti in maniera più intuitiva
- > creare rendering fotorealistici



**One Team S.r.l.**  
VIA RONDONI, 1 MILANO

**One Team Point**  
VARESE CREMONA TORINO GENOVA PESARO

[www.oneteam.it](http://www.oneteam.it)

# Il redditometro: nuovo strumento di controllo fiscale



**Luigi Moranduzzo**

LTH Partners

Studio Tributario

e Societario Associato

I primi accertamenti scatteranno sui redditi del 2009 e dichiarati nel 2010. I controlli del Fisco attraverso l'anagrafe tributaria e quella dei rapporti finanziari

Il redditometro è uno strumento di accertamento sintetico del reddito, che consente al Fisco una determinazione indiretta del reddito complessivo del contribuente basata sulla capacità di spesa del medesimo. L'allarme scatta quando l'Amministrazione finanziaria riscontra una differenza di almeno 1/5 tra reddito dichiarato e capacità contributiva del contribuente, quindi in sintesi con il suo tenore di vita. In particolare il Fisco si serve di due strumenti:

- l'anagrafe tributaria che contiene tutte le spese certe effettuate dal cittadino (nel database ci sono anche le dichiarazioni dei redditi, la proprietà di immobili o di mezzi di trasporto);
- l'anagrafe dei rapporti finanziari, nuovo strumento informatico che fornisce dati sui conti correnti (saldo, movimentazioni totali accredito/addebito, conto titoli, investimenti).

I primi accertamenti riguarderanno i redditi del 2009 e quindi quanto dichiarato nel 2010. Nel redditometro, dopo le varie modifiche apportate, rientrano tre tipi di spese:

- quelle "certe", cioè che sono contenute già nell'anagrafe tributaria;
- quelle "per elementi certi", determinate in via induttiva in relazione al possesso di un bene certo, ad esempio una macchina o una casa. E quindi pezzi di ricambio, carburante o le spese condominiali;
- saranno escluse, invece, le spese "per elementi certi" stimate solo sulla base di medie Istat come l'acquisto di abbigliamento, arredi o elettrodomestici.

Ad aprile le prime lettere nei confronti dei contribuenti che presentano anomalie. Si tratta solo della prima tranche che il Fisco utilizzerà anche per capirne la funzionalità. Tutti i contribuenti possono finire nel mirino del redditometro, sia che si tratti di lavoratori autonomi, dipendenti o di altra natura. Non si tratta, almeno all'inizio, di un vero e proprio accertamento, ma solo di una prima richiesta di informazioni che il contribuente non dovrà assolutamente trascurare.

Una volta ricevuta la comunicazione, il contribuente dovrà prepararsi a sostenere un contraddittorio in cui dovrà giustificare le spese che l'Agenzia delle Entrate ritiene incongrue. Con la missiva il Fisco chiederà al

cittadino, in riferimento all'anno oggetto di contestazione, di presentare le giustificazioni delle spese certe (ristrutturazioni, spese mediche, contributi, eccetera), di quelle per elementi certi (auto, casa, eccetera) e degli investimenti. Verrà inoltre chiesto di indicare i saldi iniziali e finali dei propri conti bancari e postali dell'anno di riferimento. In questa fase è fondamentale farsi assistere da un commercialista.

Il contraddittorio è sicuramente la fase più importante per il contribuente perché, documenti alla mano, dovrà giustificare le spese contestate. Fondamentale sarà arrivare preparati all'incontro, ed è quindi necessario portare bonifici, copie di versamenti, assegni e tutto il materiale in grado di tracciare i pagamenti. Va dimostrato con prove certe, ad esempio, che la macchina è stata comprata con i risparmi degli anni passati o con soldi provenienti da rendite finanziarie tassate all'origine. Non sarà facile, inoltre, spiegare semplicemente che si tratta di un regalo ricevuto da terzi. In quel caso l'Agenzia delle Entrate avrà facoltà di fare indagini sulle persone chiamate in causa. Non basterà dire, quindi, che un immobile è stato acquistato con denaro prestato dai genitori. Bisognerà dimostrare anche il passaggio dei fondi con un bonifico o un assegno. La verifica si chiude con esito positivo per il contribuente se tutte le prove documentali vengono accettate. In caso contrario, la procedura andrà avanti.

Nel caso in cui l'Agenzia delle Entrate non ritenesse sufficiente il materiale fornito, si passerà alla fase in cui scatta un secondo invito con tanto di proposta di adesione. Si tratta di un atto in cui il Fisco dovrà indicare chiaramente la motivazione per cui non viene accettata la documentazione e, contestualmente, dovrà presentare una proposta di adesione in cui viene indicato l'importo da pagare con relativi interessi e sanzioni. A questo punto il contribuente ha due strade: accettare la proposta e pagare entro quindici giorni, in modo da sfruttare lo "sconto" sulle sanzioni ridotte a un sesto del minimo, oppure non accettare la proposta e presentarsi al secondo contraddittorio con nuove giustificazioni. Nel caso il contribuente non dovesse accettare l'adesione, si arriva al secondo e ultimo contraddittorio.

A questo punto, però, sarà il Fisco a decidere, e se non saranno ritenute idonee le nuove prove fornite dal contribuente scatterà un accertamento fiscale con indicazione dell'importo ritenuto evaso, con le motivazioni per cui non si sono ritenuti validi i giustificativi prodotti. Il contribuente, qualora ritenesse l'accertamento ingiustificato, potrà impugnare l'atto entro 60 giorni davanti alla commissione tributaria competente. Occorrerà pertanto prestare attenzione ad alcune situazioni particolari, quali ad esempio:

- tutti i beni acquistati nell'ambito della propria attività professionale non rientrano nel conteggio del redditemetro; è dunque consigliabile poter disporre di fatture, addebiti sul conto corrente e ammortamenti in bilancio che dimostrino l'utilizzo non privato ma professionale dei beni acquistati;
- alla movimentazione di importi rilevanti (per esempio l'acquisto di una casa da parte di un soggetto con redditi bassi), le donazioni devono essere supportate da documentazione, perché gli accertamenti potrebbero spostarsi anche al soggetto donatore;
- per quanto riguarda i movimenti di denaro in genere, a far scattare il campanello d'allarme saranno un elevato numero di accessi alle cassette di sicurezza e movimenti di denaro superiori al reddito dichiarato.



**NEW PRODUCT  
INTRODUCTIONS**  
**MID-SEASON / SUMMER 2014**



**BARBERO PIETRO S.p.a.**  
Viale Europa 72 b/9 - 20090 Cusago (MI)  
Tel. 02 / 303701 - Fax. 02/ 33502590  
commerciale@barberoferramenta.it



[www.timberlandpro.eu](http://www.timberlandpro.eu)  
COMFORT, DURABILITY & PERFORMANCE AT WORK

# 30 mila soluzioni per ridurre i fattori di rischio



Introduzione

**Andrea Gaffarello**

andrea.gaffarello@geometri.mi.it

Articolo

**Massimiliano Fiora**

Marketing e comunicazione

Le aziende nel settore delle costruzioni investono molto per adeguare la produzione e i servizi offerti alle esigenze degli operatori professionali, alle sollecitazioni del mercato e alle normative nazionali ed europee.

La rubrica **"Il Collegio incontra le aziende"** nasce dalla preziosa collaborazione con importanti realtà aziendali che mettono a disposizione i loro massimi esperti per affrontare i temi di maggiore interesse per la nostra professione con il reciproco obiettivo di contribuire alla divulgazione delle nuove tecnologie. Le partnership avviate con grandi realtà aziendali, nazionali e internazionali, attestano l'impegno profuso dal Collegio per essere interprete e interlocutore della categoria nel contesto economico e industriale.

A catalogo migliaia di articoli dedicati alla prevenzione e alla sicurezza sul luogo di lavoro. Abbigliamento, calzature, dispositivi di anticaduta e complementari per l'edilizia. E grandi brand, come Timberland Pro, Honeywell, Miller

La rubrica "Il Collegio incontra le aziende" rinnova l'appuntamento con i lettori e ospita **Barbero Pietro spa**, azienda che distribuisce e commercializza in tutta Italia macchine e materiali per imballaggio e protezione individuale. Completezza dell'offerta e servizi ad hoc calibrati sulle esigenze di professionisti, piccole, medie e grandi imprese, Barbero Pietro dispone di un ampio catalogo di prodotti per l'area dedicata alla protezione individuale, oltre 30 mila articoli in pronta consegna tra sistemi anticaduta, abbigliamento e calzature da lavoro (tra cui Timberland Pro e altri articoli distribuiti a marchio Honeywell), dispositivi per la protezione della mano, della vista e dell'udito e tutto il necessario per la sicurezza sul posto di lavoro. Nata nel 1950 nella sede storica di Borgo San Paolo, a Torino, oggi Barbero Pietro spa conta due sedi operative, una a Grugliasco (To) e una a Cusago, in provincia di Milano, lavora su circa 40 mila clienti attivi occupando un'ottantina di addetti e si avvale di una rete commerciale di oltre 50 agenti distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Barbero Pietro spa è partner di Honeywell nella distribuzione di dispositivi di protezione individuale ed è suddivisa in tre divisioni: Imballaggio, il settore in cui la società opera dagli esordi (tecnologia dell'imballaggio e dei trasporti interni, macchine per il confezionamento, nastri adesivi, film estensibile, prodotti antinfortunistici e carrelli), Ferramenta/Protezione e, dal 2003, Cancelleria. Ogni divisione concentra la sua attività nella distribuzione e su tutta una serie di servizi di pre e post vendita che riguardano la qualità dei prodotti e l'affiancamento del cliente, consigliato e indirizzato all'acquisto anche attraverso la fornitura di materiale informativo, schede tecniche e, talvolta, grazie al contatto diretto con le case produttrici. Attività, queste, che non riguardano solo i dispositivi di protezione individuale, ma anche prodotti complementari per l'edilizia, articoli legati in maniera specifica al lavoro dei geometri in cantiere: una figura professionale che per questo tipo di dispositivi si avvale spesso della collaborazione di ferramenta e utensilerie specializzate, ma a cui Barbero Pietro spa si rivolge anche direttamente.

Strumento fondamentale per le vendite, e per i clienti di Barbero Pietro che lo utilizzano a loro volta per la propria forza vendita e clientela, è il Catalogo, che unisce in un unico volume i prodotti delle divisioni Ferramenta e Protezione individuale, con circa 128 pagine su 296 dedicate a quest'ultima. E una parte relativa alla divisione Imballaggi che allarga

ulteriormente l'offerta a circa 500 pagine di prodotti che vanno, per esempio, dagli strumenti di movimentazione ai sacchi di contenimento macerie e calcinacci, dai transpallet per bancali di piastrelle e mattoni ai sistemi di fissaggio. Il Catalogo della divisione Protezione è uno strumento prezioso, che copre tutto lo spettro di pericoli che il professionista potrebbe affrontare in cantiere con la propria squadra di lavoro, e che coinvolge oltre alla gamma Timberland Pro e Miller anche guanti da lavoro, elmetti, protezioni delle vie respiratorie e protezioni dell'udito.



Il magazzino di Cusago



Interno del magazzino

### **Barbero Pietro spa: azienda, storia, normative, attività**

Spesso indicati con l'acronimo dpi, i dispositivi di protezione individuale sono uno strumento fondamentale per la prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Prodotti e attrezzature il cui utilizzo, secondo il Testo Unico del 2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (il famoso D.Lgs. 81/2008, integrato poi dal D.Lgs. n. 106 dell'anno successivo), deve essere sempre subordinato alla verifica e all'adozione di ogni accorgimento tecnico e organizzativo che limiti o elimini del tutto i fattori di rischio. Che siano agenti fisici (rumore, esposizione del lavoratore a vibrazioni, campi magnetici, radiazioni), sostanze pericolose, agenti biologici o di altra natura, sta al datore di lavoro, alle aziende e ai professionisti dotarsi delle attrezzature necessarie che il lavoratore è obbligato a indossare per proteggersi contro uno o più rischi che potrebbero minacciare la sua salute e la sua sicurezza durante lo svolgimento delle proprie mansioni. Secondo un rapporto stilato nel 2009 dall'Organizzazione internazionale del lavoro, nel mondo ogni 15 secondi un lavoratore muore a causa di un incidente o di una patologia collegata all'attività lavorativa, arrivando così a un totale di 2,3 milioni di persone all'anno. E sempre ogni 15 secondi si registrano 160 casi di nuove malattie professionali, mentre 270 milioni sono i lavoratori vittime ogni anno di infortuni non mortali sul posto di lavoro. Così diventa evidente come l'impatto sociale, economico e legale degli incidenti renda la sicurezza dei lavoratori una priorità per le realtà economiche e industriali di tutto il mondo.

Barbero Pietro spa è un'azienda che da venticinque anni distribuisce e commercializza in tutta Italia dispositivi di protezione individuale. Nata nel 1950 come una realtà dedicata alla distribuzione di materiale per imballaggio e movimentazione, negli anni Novanta affianca ai prodotti come calzature e guanti professionali, già presenti a catalogo, tutta una serie di dispositivi per la sicurezza individuale sul luogo di lavoro, approfondendo

e sviluppando in questo modo il proprio settore di competenza. È l'emanazione del decreto legislativo n. 626 del settembre 1994 sulla regolamentazione della sicurezza sui luoghi di lavoro a convincere Barbero Pietro spa a fare il proprio ingresso nel mercato dei dpi: l'azienda, già all'epoca una realtà solida e strutturata, è pronta così ad accogliere la richiesta di distribuzione di dispositivi di sicurezza avanzata da diverse case produttrici del settore. Tra le prime ad affidarsi a Barbero c'è Bilsom, che in quegli anni produce e commercializza quasi esclusivamente dispositivi di protezione dell'udito e, in parte, della vista prima di incrementare la propria offerta con altre tipologie di attrezzature, come quelle relative alla protezione delle vie respiratorie, raggiungendo nel tempo – e attraverso una serie di accordi e acquisizioni – le dimensioni di multinazionale quale è oggi Honeywell, realtà che opera a 360 gradi in diversi settori, tra i maggiori produttori a livello globale di dispositivi di protezione individuale con i marchi Honeywell, Howard Leight, North, Miller e Timberland Pro.

Quest'ultimo, così come Miller, fa parte dell'offerta di Barbero Pietro: Timberland Pro è la divisione professionale del noto produttore di calzature e abbigliamento, nata nel 1999 per soddisfare le richieste sempre più esigenti delle aziende quanto a sicurezza sui luoghi lavoro, comfort e praticità, e realizzata con tecniche innovative e materiali di altissima qualità. Non solo calzature – la cui linea "Industrial" comprende ad esempio decine e decine di modelli sia per uomo sia per donna – ma anche pantaloni da lavoro, calze, cappellini, parka invernali, giacconi, gilet porta utensili, guanti protettivi.

La gamma completa dei prodotti offerti è progettata seguendo quattro valori chiave: durata, innovazione, comfort e sostenibilità. Per questo, ad esempio, le soles delle calzature per la costruzione Timberland Pro sono appositamente studiate per rispondere alle sollecitazioni imposte dal settore edile, mentre associando materiali come il PU e il TPU (un compound estremamente resistente all'abrasione) la tecnologia a iniezione ha permesso di migliorare considerevolmente il comfort e la durata delle prestazioni. Le tomaie, la parte superiore della calzatura, sono modellate con materiali di prima scelta come la pelle nabuk e la pelle pieno fiore impermeabile, il che consente di ottenere, quando necessario, i requisiti per la certificazione WRU (resistenza alla penetrazione e assorbimento dell'acqua), mentre puntali non metallici con resistenza 200J e solette antiperforazione in tessuto completano le caratteristiche innovative di questi dispositivi di protezione individuale.

In merito alla protezione anticaduta, Miller è il marchio leader nel settore e offre soluzioni complete quali imbracature, cordoni anticaduta, dispositivi anticaduta a richiamo automatico, linee vita utilizzate dai professionisti esposti al rischio di cadute dall'alto. La legislazione europea obbliga il datore di lavoro ad adottare misure anticaduta per ogni lavoratore che operi in altezza, cioè in presenza di rischio di caduta, dove per lavoro "in quota" si intende qualsiasi attività svolta in ambiente nel quale, in assenza di precauzioni, il lavoratore può cadere procurandosi gravi lesioni o persino la morte. Inoltre, il lavoratore impegnato in altezza deve essere adeguatamente formato per assolvere a tale compito o, se in formazione, deve operare sotto la supervisione di una persona competente. Se non è possi-



Linea vita orizzontale Miller by Honeywell

Scarpa Wedge Timberland PRO  
SBP E HRO in pelle nabuk alta qualità  
e suola cucita antiscivolo

bile eliminare il rischio di caduta impiegando un dispositivo di protezione collettivo, è necessario scegliere e utilizzare un dispositivo di protezione individuale, che sia a scopo di trattenuta, posizionamento, salvataggio o arresto della caduta. Tale sistema è composto da un'imbracatura per il corpo, un dispositivo di collegamento intermedio e un connettore per ancoraggio, e può essere utilizzato solo se nei pressi dell'area di intervento è disponibile un adeguato punto di ancoraggio.

La scelta dei dispositivi è funzionale ai diversi fattori di rischio da prendere in considerazione. Uno di questi è sicuramente il calcolo del "tirante libero d'aria", inteso come lo spazio libero necessario al di sotto dei piedi dell'operatore, per evitare che colpisca il suolo in caso di caduta. Il lavoratore ha la responsabilità di assicurarsi che vi sia un adeguato tirante libero d'aria, e per calcolarlo deve essere a conoscenza di elementi come la lunghezza del cordino e dell'assorbitore dispiegato, l'altezza dell'utilizzatore e lo spazio di sicurezza. Tra i prodotti Miller sono presenti dispositivi e sistemi che coprono a 360 gradi le esigenze di protezione di cadute dall'alto.

#### Il sito Internet ([www.barberoferramenta.it](http://www.barberoferramenta.it)) e "L'Informatore"

Per Barbero Pietro spa, un altro importante strumento di comunicazione aziendale è il sito internet "[www.barberoferramenta.it](http://www.barberoferramenta.it)", su cui è pubblicato in formato elettronico il Catalogo completo. Qui è possibile scaricare il listino e vari contenuti solo dopo aver effettuato la registrazione con accesso dall'area Login che accredita il cliente al sistema, oppure contattando direttamente l'azienda ai recapiti riportati nella pagina "Contatti".

Ogni tre mesi Barbero Pietro spa pubblica "L'Informatore", un piccolo giornale di proposte commerciali destinato ai rivenditori e tirato in 5 mila copie: una pubblicazione di servizio attraverso cui l'azienda comunica ai clienti le offerte su alcuni articoli a catalogo, insieme alle eventuali anticipazioni sulle novità proposte. L'ultimo numero è stato pubblicato a maggio di quest'anno.

# Le Corbusier, storia di un genio del “progetto”



Carlo Lolla

locar@carlololla.it

Ammirato, criticato, amato, imitato. Le Corbusier è uno dei giganti della storia dell'architettura moderna. Rivoluzionario e visionario, ha cambiato il corso delle cose e il nostro modo di vederle



Villa Savoye

Molti hanno sentito parlare di Le Corbusier, nonché ammirato le sue architetture, ma non pochi ritengono che la sua fama sia sproporzionata e la sua architettura troppo fredda e cruda. Questo può apparire vero sotto certi aspetti, ma si deve capire il ruolo di Le Corbusier, uno degli artefici – insieme a Frank Lloyd Wright e Ludwig Mies van der Rohe – di una nuova concezione del progettare, di una ricerca e di innovazioni che si possono ritrovare in certe realizzazioni odierne. I suoi cinque punti, che hanno rivoluzionato l'architettura moderna, sono del 1926: 1) tetti a giardino; 2) i pilotis; 3) la pianta libera; 4) le finestre a nastro; 5) la facciata libera. Cercherò di farvi conoscere e raccontarvi un artista che ha operato sino agli anni Sessanta del XX secolo. Leggevo anni fa un articolo di Mario Botta nel quale raccontava questo aneddoto. «Le Corbusier si affacciò alla sua finestra, della sua abitazione a Parigi, incuriosito dal rumore che sovrappiungeva dalla strada e il suo amministratore Andreini gli disse che

### Bibliografia:

Arch. Peter Blake, 1963

Rizzoli Editore

Arch. Mario Botta - Corsera

marzo 2006

Marco Vinelli - Corsera

marzo 2006

Arch. Gianni Zenoni - 2013



Le Corbusier

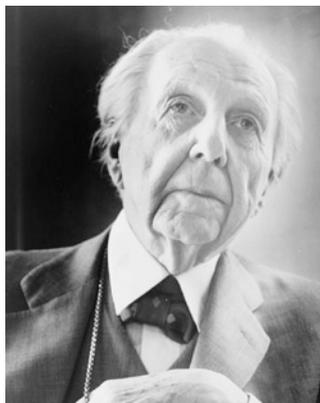
erano le prime manifestazioni di piazza importanti, dopo la guerra, oggetto di consapevolezza sociale e civile. Rivendicazioni contro i soprusi del passato». Le Corbusier mormorò: «Finalmente la strada al pedone». Botta commentò dicendo che bastava questo piccolo aneddoto per comprendere il suo lavoro: "trasformare gli eventi della vita in architettura". Ai funerali del 1965 a Parigi vennero da tutto il mondo i più grandi architetti. Chi portò l'acqua del Gange, come gli indiani, chi la terra dell'Acropoli, come i greci.

-----  
 Charles-Edouard Jeanneret-Gris nasce a La Chaux-de-Fonds (Svizzera) il 6 ottobre 1887. Uno dei suoi antenati si chiamava Lecorbésier, trasformato da lui in Le Corbusier, per distinguere la sua attività di architetto da quella, precedente, di pittore. Prese il nomignolo di "Corbu" dalla parola "corbeau", ovvero corvo, per la montatura nera dei suoi occhiali. Era una persona di un fascino straordinario, spiritoso, pieno di calore umano, coltissimo, di ampie vedute e di un gusto formidabile. Ha svolto un'attività poliedrica: teorico, urbanista, architetto, designer, pittore, scultore, conferenziere, pubblicitista. Ha visto la trasformazione del vecchio Continente da pre-industriale a un contesto in prevalenza terziario. Ebbe considerevoli intuizioni di natura ecologico-ambientali. L'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, a cui fu affidato il progetto del Palazzo delle Nazioni Unite a New York, a cui Le Corbusier prese inizialmente parte, lo considerava il Leonardo da Vinci della nostra epoca. Era un talento formidabile e quando, dopo averci lasciato edifici interessanti, l'Art Nouveau si spense (un movimento di protesta contro l'eclettismo moderno, e in particolare contro il neo-classicismo, che durò pochi anni), aveva spalancato la strada che definì la "Visione Nuova: ovvero lo stile di una nuova epoca industriale". Era uno studente svogliato che passava il tempo a disegnare, piuttosto che studiare. Ma quando si iscrisse all'École d'Art, per imparare il mestiere del padre, orologiaio, il suo insegnante di disegno Charles Eplattenier ne capì il talento e lo spronò a intraprendere gli studi in architettura offrendogli in seguito di progettare la Villa Fallet, a La Chaux-de-Fonds. Una delle qualità che distingueva Le Corbusier era il gusto infallibile. Egli sapeva "vedere" tutto ciò che lo circondava.

Quando fece il suo viaggio in Italia era alla ricerca del significato profondo della sua identità europea, i territori, i monumenti, e la storia di questo viaggio ha trasformato quel ragazzo in Le Corbusier.

Dopo un breve periodo di attività a Vienna si rese conto che i pannelli figurativi floreali, che caratterizzavano le opere di Josef Hoffmann (declinò l'offerta di una sistemazione permanente nel suo studio), non erano per lui. Ma aveva individuato una nuova disciplina e accettava quanto essa nascondeva, negandone la decorazione superficiale. Conobbe nel 1909 Auguste Perret e nel suo studio si interessò al plasticismo, come fecero alcuni architetti floreali, da Antoni Gaudí a Victor Horta; seguendo anche l'architettura organica di Alvar Aalto e Frank Lloyd Wright, fece del plasticismo e dell'organicità il lavoro di tutta la sua vita.

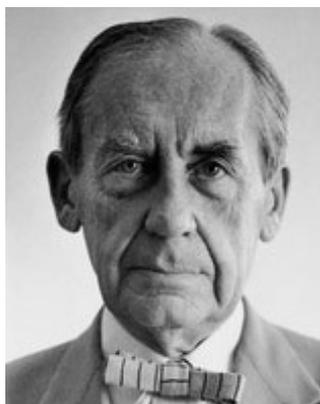
L'architettura organica è una branca dell'architettura moderna che promuove un'armonia tra l'uomo e la natura, la creazione di un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali (costruzioni, arredi, eccetera), e natu-



Frank Lloyd Wright



Ludwig Mies van der Rohe



Walter Gropius

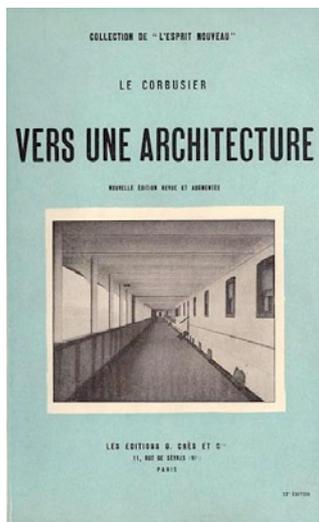
rali. Tutti divengono parte di un unico spazio architettonico interconnesso. Il concetto di architettura organica è molto vicino a quello di società organica. Così si può sintetizzare ciò che affermava il maestro fondatore e l'interprete principale di questo tipo di architettura, Frank Lloyd Wright, nel suo volume "Architettura organica" del 1939. Frequentò lo studio di Peter Behrens, entrò in contatto con il pittore Amedée Ozenfant e il cubismo, conobbe il poeta Paul Dermée e, con lui, pubblicò la rivista "L'Esprit Nouveau", che si occupava di tutte le arti figurative, di architettura, tecnica, musica, letteratura, industrial design e "l'esthétique dans la vie moderne".

----

L'architettura moderna ebbe la sua svolta alla fine dell'Ottocento e nei primi decenni del XX secolo, grazie a Le Corbusier, Frank Lloyd Wright e altri, tra cui Ludwig Mies van der Rohe, Walter Gropius e architetti che hanno elaborato soluzioni architettoniche più pratiche, come Erich Mendelsohn e Richard Neutra, o ingegneri come Pier Luigi Nervi e Robert Maillart, che hanno intuito le potenzialità delle nuove tecniche costruttive. Le Corbusier, Wright e Mies van der Rohe si rivelarono grandi artisti. La filosofia della semplicità di quest'ultimo, la Parigi cubista in cui nasce Le Corbusier, le tragedie familiari di Wright hanno espresso un'architettura nei primi cinquant'anni del XX secolo, influenzandola, dando un'impronta profonda dell'epoca. Le forme curvilinee e le strutture a guscio sono interpretazioni di "plasticità" e di "organicità" wrightiani. Le Corbusier era il "classicismo mediterraneo"; Mies van der Rohe la poesia strutturale gotica; Wright l'anarchico, il difensore della libertà assoluta. In effetti, il loro linguaggio esprimeva ed esprime gli ideali di un razionalismo moderno. Ciò che a Corbu importava della concezione razionalistica era l'accento che poneva sull'aspetto "artistico". Egli, che discuteva molto sul funzionalismo, affermava che una casa dovrebbe essere "bella come una macchina", e non necessariamente efficiente. Con ciò esprimeva il suo scarso interesse verso il funzionalismo, trovando maggiori fonti d'ispirazione "estetica" nella "tecnologia" del suo tempo. Si ricordano i reticoli brise-soleil che divennero un "marchio di fabbrica" personale. Gli interessava, anche nei suoi quadri, la qualità formale di ogni oggetto. Le Corbusier diceva di Ozenfant, pittore cubista, che era l'unico a saper esprimere con chiarezza ciò che si agitava dentro di lui.

----

Corbu scrisse molto, prese molti appunti, si interessò di ogni cosa. Da questa preparazione culturale nel 1923 scaturì un libro dal titolo "Vers une architecture" (Verso un'architettura), uno dei grandi manifesti della storia dell'arte. Una pietra miliare dell'architettura moderna e della sua stessa vita. Nelle sue pagine corre un fervore rivoluzionario, una forte sollecitazione emotiva. Il futuro della visione poetica nell'architettura. Dalla sua "visione del mondo" alla conseguente "ricerca dell'armonia" non deve stupire se siano emerse, in seguito, inevitabili alterazioni. I modelli "razionali" proposti da Le Corbusier, carichi di speranza progettuale, nulla hanno a che vedere con le cattive interpretazioni dell'architettura "razionale e funzionale" che hanno segnato l'edilizia e il paesaggio contemporaneo nell'ingordigia della speculazione fondiaria di una progettazione insensata. Intendeva l'architettura come forma di vita che passa tramite le esperienze dell'uomo e il suo



Vers une architecture (1923)

insegnamento avviene tramite l'incessante ricerca, sottraendosi alla banalizzazione della moda e dell'effimero. Possiamo dire che era un romantico inguaribile, un sognatore, un amante appassionato dell'architettura. "Vers une architecture" non era solo un manifesto estetico, ma un'affermazione sulla funzione universale dell'architettura, a cui dette un significato che conduceva a soluzioni più vaste, con regole tradizionali e di proporzione.

----  
L'architettura moderna nasce da esigenze di natura demografica, un incremento forte, che ha cambiato l'attività umana. Nei maggiori centri urbani la densità di abitanti ha generato l'esigenza di edificare verso l'alto. Alcuni pionieri, architetti e ingegneri, compresero il momento, dimostrando un'inventiva mai vista, nella ricerca di uno stile che non fosse medioevale, romantico o classico rinascimentale. La storia dell'architettura moderna ci ha insegnato che le sue fondamenta si basano sull'uso di materiali in metallo, in vetro e in pietra, per una struttura pura e, oseremmo dire, disadorna. Nel decennio 1920-30 Corbu sviluppò ulteriormente il suo tema fondamentale: il **prisma cavo** (o prisma puro come egli lo chiamava), posto su pilotis e concluso a giardino pensile dalle forme suggestive. Questo tema lo portò a elaborare, per l'Esposizione internazionale di arti decorative del 1925, a Parigi, il padiglione su modello e scala delle "ville sovrapposte", che egli aveva ideato, e studiato, per la sua Ville Contemporaine. Uno spazio a giardino a due piani chiuso su due lati da un appartamento duplex, con soggiorno a doppia altezza. Vinse il primo premio, pur con l'opposizione delle autorità e di un rappresentante della giuria che pose il veto alla proposta di premiazione per il semplice motivo che l'edificio "non aveva contenuto architettonico".

Considerava la sfera dell'architettura in ogni elemento, compreso l'arredamento. Disegnò mobili moderni, con mobilito cromato e standardizzato simili al mobilito funzionale da ufficio. Usò anche, riscoprendole, le sedie da pranzo circolari di Thonet e le rese famose in tutto il mondo. Oggi sono pezzi d'antiquariato preziosi e sono esposte al Moma di New York. «I nostri occhi sono fatti per vedere le forme sotto la luce; ombre e luci rivelano le forme; i cubi, i coni, le sfere, i cilindri o le piramidi sono le grandi forme originate che la luce rivela; la loro immagine ci appare netta, tangibile, senza ambiguità. È per questo che sono belle le forme, le più belle forme. Tutti concordano su questo, il bambino, il selvaggio, il metafisico».

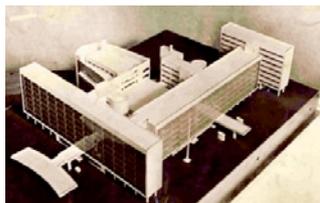
----  
La sua architettura non era una fantasia estetica, ma si occupava di fatti architettonici con soluzioni costruttive nuove. Il primo dato erano i **pilotis** che permettevano al giardino di proseguire sotto e attraverso l'edificio; il secondo dato era il **tetto giardino** che permetteva di liberare il terreno occupato dagli edifici, recuperando così spazi verdi in alto: il terzo dato era la **pianta libera** basata su una larga maglia con pochissimi sostegni: risultato di un sistema strutturale; il quarto la **finestra a nastro** che consente una luce diurna uniforme, e infine la **facciata libera** per la quale si poteva avere pareti esterne aperte o chiuse integrando così esigenze funzionali estetiche. Questi cinque punti portavano a una estetica nuova tralasciando il passato, così diceva Corbu, che su questa affermazione inconsistente, di lì a poco avrebbe tratto questa dichiarazione. Corbu passò dal prisma puro,

come Villa Savoye, alla facciata tridimensionale con facciate sovrapposte in profondità, con vuoti recedenti e a volte sbalzi che rompevano la superficie del prisma. Ebbe molte delusioni e amarezze nella vita, una di queste fu il concorso per il palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra, dove tutti concordavano che il progetto presentato fosse meritevole del primo premio per la sua idea di funzionalità, per la sua modernità; ma politici e stampa gli furono ostili e il progetto non fu realizzato, preferendone un altro risultato "inadeguato" fin dal giorno della sua inaugurazione, nel 1937. Le delusioni proseguirono con il rifiuto per il nuovo Palazzo dei Soviet a Mosca, del 1931, dei piani urbanistici di Algeri (1930-1934), Parigi, Anversa, Stoccolma e di numerose altre città.

Alcune importanti innovazioni furono concepite da Le Corbusier, tra cui possiamo ricordare l'immenso arco parabolico a cui erano assicurati tiranti per il sostegno della copertura della grande sala del Palazzo dei Soviet, o il concorso per l'edificio a uffici di una compagnia di assicurazioni di Zurigo (progetto scartato dalla giuria). Ma l'idea di una pianta a losanga fu poi perseguita, progettata e costruita da altri architetti, in opere che vanno dall'edificio della B. C. Electric a Vancouver (1936), al grattacielo Pirelli a Milano (1959), all'immensa torre presso la Grand Station a New York, all'edificio per l'Esercito della Salvezza a Parigi. Diversi suoi piani elaborati nel tempo furono respinti da giurie più o meno favorevoli a Corbu, in più alcuni esiti deludenti di altri suoi progetti suscitarono un movimento che contribuì a far progredire la causa dell'architettura moderna. Nella primavera del 1928 Corbu e altri maggiori architetti del movimento moderno si riunirono nel CIAM (Congrès Internationaux d'Architecture Moderne), destinato a diventare una forza per il movimento, con una influenza che si avverte ancora oggi, particolarmente in certe scuole di architettura.



Palazzo dei Soviet



Modello del complesso del Centrosoyuz

Alcuni suoi grandi progetti, di cui si è già accennato, sono degni di essere illustrati meglio. Uno di questi fu l'immenso complesso del **Centrosoyuz** (1928), interessante per le sue concezioni originali: come le zone pubbliche a molti livelli e le grandiose rampe che mostrano la sua sensibilità plastica. Rammentiamo l'**Albergo dell'Esercito della Salvezza**, un pezzo compositivo fantastico con elaborate rampe interne per il traffico automobilistico e pedonale; con una biblioteca e zone attrezzate per il pranzo e alloggio, e la facciata vetrata a chiusura ermetica, progettata per semplificare l'impianto dell'aria condizionata. Usò come materiali il vetro e il metallo nei particolari esecutivi, usando con moderazione il vetro cemento, dimostrando ancora una volta la sua capacità nella configurazione plastica. Altro ancora è il **Padiglione Svizzero**, fu costruito su una struttura in cemento armato, e nella storia moderna dell'architettura è un'opera fra le più importanti, con le sue "lastre verticali" realizzate prima della Seconda guerra mondiale. L'edificio è di una semplicità e purezza eccezionali. La contrapposizione tra varie forme che vanno dalla lastra a prisma, scompartita da montanti in acciaio, ai pilotis in cemento, dalla pietra grezza al piano terra a quella liscia dell'edificio vero e proprio, al contrasto tra le varie facciate. La chiarezza estetica di questo edificio sta tra tre elementi principali: la lastra, la struttura del piano terra e lo stelo della scala. Soluzioni a lastra si possono ritrovare nel **Palazzo delle Nazioni Unite** a New York (del cui progetto



Villa Mandrot

Corbu fu consulente), in quello del Ministero dell'Educazione a Rio de Janeiro, progettato da Oscar Niemeyer (anche qui Corbu fu consulente) e tanti altri edifici costruiti nel dopo guerra che hanno in comune con il Padiglione Svizzero di Corbu: le lastre verticali, le facciate lunghe svetrate e cieche, i pilotis.

L'uso dei materiali da parte di Corbu si identifica maggiormente nella pietra naturale e nel cemento. Le Corbusier era anche colpito dalla virilità della semplice edilizia primitiva, ovvero dell'edilizia spontanea. Cercava, nei suoi studi, di inserire nel paesaggio, malgrado l'antinaturalismo, la casa affinché sembrasse assolutamente nel suo posto ideale. Un esempio radioso è la villa di Madame de Mandrot costruita presso Tolone. Corbu ha usato materiali tradizionali in termini moderni, astrazioni rese accettabili al verbo razionalista. Egli connetteva pilastro e trave, per secoli di uso comune, riscoprendone la bellezza e la forza in un'architettura razionalista. Corbu scrisse nel 1936 a un gruppo di giovani architetti sudafricani: «Come potremo arricchire la nostra potenzialità creativa? Non certo abbonandoci a riviste di architettura, ma intraprendendo viaggi di scoperta nell'inesauribile regno della natura (...) vorrei che gli architetti prendessero qualche volta la matita in mano per disegnare una pianta o una foglia, o per esprimere il significato di un albero, l'armonia essenziale di una conchiglia, le stratificazioni delle nuvole, il sempre mutevole flusso e riflusso delle onde che giocano sulla sabbia».

Era precisamente ciò che Frank Lloyd Wright aveva detto ai suoi discepoli a Taliesin per molto tempo, con frizzi acidi allusivi a Corbu, "grafomane e pittore", il quale promuove l'architettura come una sovrapposizione di volumi scatolari. Riscoprendo "l'inesauribile regno della natura", per Le Corbusier fu l'inizio di una nuova fase della sua opera che definì, nel tempo, "organica". Tanto che circa i suoi viaggi negli Stati Uniti, soprattutto a New York, disse che il profilo di Manhattan costituiva un profilo negativo e che l'isola sarebbe stata da ricostruire dalle fondamenta. Considerava l'inefficienza dell'America un modo di "non vedere" con chiarezza la "natura" e, di conseguenza, la sorte inevitabile della attuale espansione urbana quale causa dell'indifferenza del potere onnicorrotto del denaro e degli imprenditori irresponsabili che l'hanno promossa, al fine di controllare l'urbanistica americana. Le Corbusier considerava la città americana dei grattacieli comprensiva della sua caotica urbanistica. Per lui il verde, la distribuzione spaziale, la natura erano elementi importanti per una città, pur considerando il grande problema dei sobborghi.

----

I fattori principali che rendono Corbu un profeta del XX secolo e Frank Lloyd Wright un romantico del XIX secolo, sono riscontrabili nella diversa reazione alla città. Wright la odiava, sperava di dissolverla entro un'espansione orizzontale di verde; Corbu la amava, la desiderava più drammatica, più eccitante, più efficiente e soprattutto più bella. È interessante ricordare il viaggio che Corbu fece a Rio del Janeiro. Con il suo gruppo prese a progettare il **Ministero dell'Educazione e della Salute**, e mentre elaborava il progetto, un giovane architetto, Oscar Niemeyer, che aveva partecipato alla progettazione sotto il grande vecchio "dell'architettura brasiliana, Lucio Costa, fu stimolato dalla presenza di Corbu e si dimostrò proget-

tista brillante e dotato di buona personalità. Si può dire che il Ministero sia opera di questo grande architetto che in seguito progettò in gran parte Brasilia, la sede Mondatodi a Segrate (Milano) e altri grandi progetti nel mondo. Il concorso per il piano urbanistico di Brasilia fu suo, ma vinto dal suo mentore: Lucio Costa. L'apporto che Le Corbusier portò al controllo della luce solare con schermi mobili, tra la combinazione di "curtain-wall" vetrato, protetto da un reticolo di "brise-soleil" con un contributo, per i tempi, drastico di riduzione dei costi agli impianti di condizionamento. Singolare è il progetto in acciaio a tela del Pavillon des Temps Nouveaux, edificato nel 1937 per l'Esposizione Mondiale di Parigi. Opera gaia, leggera, scherzosa e colorata. La sua struttura in acciaio, materiale che è il più forte in tensione, come sostegno della sua copertura in tela translucida, permetteva alla luce di penetrare diffusamente. Era sostenuta da cavi sospesi ai montanti così da far assumere una naturale curva catenaria. Il principio tecnico—diremmo, di architettura sperimentale—fu adottato nel tempo da tanti architetti, e immaginiamo che abbia influenzato il progetto di Massimiliano Fuksas per la realizzazione della Fiera di Milano-Rho, un'opera che richiama l'intuizione di Corbu, seppur con altri materiali e ovviamente perfezionata nel tempo.

----

Corbu, nel periodo post bellico, considerava la natura sempre più un elemento rilevante per l'architettura. La sua infatuazione per le macchine fu superata dai principi della struttura continua e dalla familiarità che cominciava a riscontrare ovunque nella natura.

La fine della guerra spronò Le Corbusier a ricominciare, e l'importanza dei suoi progetti eclissò la maggior parte delle opere urbanistiche e architettoniche realizzate in Europa prima di quel periodo. Furono i progetti di Saint-Diè-Des-Vosges e di Marsiglia, stupefacenti per arditezza e bellezza, e che solo quindici anni più tardi, gli artisti più giovani del mondo cominciavano appena a constatare le lezioni di Saint-Diè e Marsiglia. Quello di Saint-Diè era un progetto che riguardava la ricostruzione dell'antico centro (circa 4 Km<sup>2</sup>), purtroppo mai realizzato. A Marsiglia si trattava di un vasto edificio di abitazione per sinistrati. Il piano di Saint-Diè è servito da modello esclusivo per tutti i grandi centri civici moderni.

L'**Unité d'Habitation** di Marsiglia fu costruita: una lastra lunga circa 150 metri, larga 20 metri e alta circa 60; conteneva 340 appartamenti e ospitava 1.600 persone. Comprende una strada di negozi, gli irrinunciabili pilotis, gli appartamenti con soggiorni duplex, due piani di stanze da letto e servizi e, in cima, il giardino pensile comune. Questo edificio era ed è una estensione logica del principio delle "ville sovrapposte" e del Pavillon de l'Esprit Nouveau progettati più di vent'anni prima. Fu, per Corbu, un edificio di cemento armato brutalista, materiale, cemento plastico espressivamente scultoreo. Pur essendo per tanti una costruzione cruda e sciatta, fu un elemento di impronta artificiale sul cemento e, come egli affermò, «sembra possibile considerare il cemento come pietra ricostruita, degna di essere esposta allo stato naturale». Corbu per natura, si sentiva "sposato" al cemento. Era un artista di incredibile energia. Un pubblicitario di eloquenza straordinaria. Nel 1946 rappresentò la Francia nella commissione per il Palazzo delle Nazioni Unite a New York. John D. Rockefeller jr, per questo proget-



L'Unité d'Habitation

to, offrì un terreno di circa 60.000 mq lungo l'East River a Manhattan, e la scelta, almeno ai suoi occhi, fu sua. Fu uno dei dieci architetti prescelti per la progettazione dell'edificio. Non gli parve vero e lavorò febbrilmente, con ambizione, per la sua realizzazione. Le Corbusier credeva che la progettazione dovesse toccare sacrosantamente a lui, per il semplice fatto che l'architettura nuova aveva vinto la sua battaglia, in quanto le autorità avevano raccolto un gruppo di architetti "moderni". O almeno di questo era convinto. Ma la corrente che sosteneva le idee chiare di Frank Lloyd Wright riteneva che su di lui dovesse cadere la designazione. Ma né Corbu né Wright ebbero l'incarico. Le autorità preposte alle Nazioni Unite chiedevano che l'edificio fosse urbano e che, a progettarlo, fossero architetti che capissero fundamentalmente la città, con criteri di tipo moderno: un'architettura razionalista.

Il progetto, su indicazione di chi comandava alle Nazioni Unite, doveva avere, come detto, la partecipazione di dieci architetti dei dieci Paesi maggiori: Corbu, Oscar Niemeyer, Sven Merkelius e altri architetti meno noti a rappresentare l'URSS, il Belgio, il Canada, la Cina, l'Inghilterra, l'Australia e l'Uruguay. L'americano Wallace K. Harrison, progettista del Rockefeller Center, venne designato presidente del comitato di progettazione. Le Corbusier fin dall'inizio dominò la situazione e tutti i progetti elaborati riflettevano la sua concezione. L'impostazione generale costituiva un duplicato del primo progetto per il Ministero dell'Educazione di Rio de Janeiro del 1936. Corbu pretendeva di essere riconosciuto come unico autore, non soltanto in teoria ma anche in pratica. La situazione si fece sempre più tesa, con Corbu che si mostrava sempre più intemperante e Niemeyer che dovette intervenire per placare un po' gli animi.

Le cose andarono così: Harrison fu incaricato, in base alla sua esperienza tecnica, di dirigere i lavori. Organizzò un proprio studio elaborando lo schema esecutivo sviluppato dal comitato di progettazione. Le Corbusier si arrabbiò e annunciò a tutto il mondo che il progetto approvato coincideva con il proprio, quello presentato il 15 maggio 1947: quello adottato era quasi identico, con una serie di schizzi di Niemeyer. Ma fu Harrison il prescelto per "realizzare" il progetto, in base alla sua capacità organizzativa e diplomatica. Ebbe un incarico complesso, anche politicamente, che portò a termine senza troppi ostacoli, e bene.

Le Corbusier dette del "gangster" a Harrison, imputandogli di avergli rubato il progetto in virtù della sua parentela con una Rockefeller. Si dimostrò, nel caso specifico, un uomo che non sapeva perdere e si rivelò una persona deplorabile nel pensare che "qualcuno" potesse avergli rubato gli schizzi (erano scomparsi nel 1948 e riapparvero misteriosamente nel 1950), al fine di copiarne gli spunti durante l'elaborazione degli esecutivi. Detto questo, se l'incarico fosse stato affidato a Le Corbusier, certamente l'edificio sarebbe stato un'opera d'arte assai più bella. In realtà i dettagli sono troppo piatti e levigati e il trattamento è troppo pesante. L'edificio fu completato nel 1952. La reputazione di Corbu, incapace di collaborare sul piano della parità con gli altri, gli costò un altro importante incarico. Il Palazzo dell'Unesco in Place de Fontenoy a Parigi. Accantonato il Palazzo delle Nazioni Unite, Corbu si buttò nel progetto, dimostrando cosa intendesse per città verticale, "con giardini e piazze nel cielo". Quando poteva



diverse belle case in cemento grezzo e un edificio per i proprietari di mulini, con una sala assemblea di forme curve, sagomata. Tra le altre opere dobbiamo ricordare il Padiglione plastico dell'Esposizione Universale di Bruxelles per la Philips; il nuovo Carpenter Center for The Visual Arts per l'Università di Harvard negli Stati Uniti.

----

Corbu ha fatto sì che tutto ciò che aveva pensato e costruito fosse un linguaggio universale, comprensibile sul piano del passato, del presente e profetico per il futuro. Le Corbusier, molti anni prima, in "Vers une Architecture", scrisse su Michelangelo e Fidia: «Intelligenza e passione; non esiste arte senza emozione, né emozione senza passione. Le pietre sono cose morte (...) ma l'abside di San Pietro è un dramma. Il dramma dell'architettura, il dramma dell'uomo che passa attraverso l'universo e ne vive». «Michelangelo è l'uomo degli ultimi mille anni, come Fidia è l'uomo del millennio precedente. L'opera di Michelangelo è una creazione, non una rinascenza. Una passione, un'intelligenza al di là del normale. Affermazione perenne». «Fidia, grande scultore, ch'edificò il Partenone. Non c'è stato più nulla di simile in nessun altro luogo e in nessun altro tempo (...) Per duemila anni, chi ha visto il Partenone ha sentito che si è trattato di un momento decisivo nell'architettura».

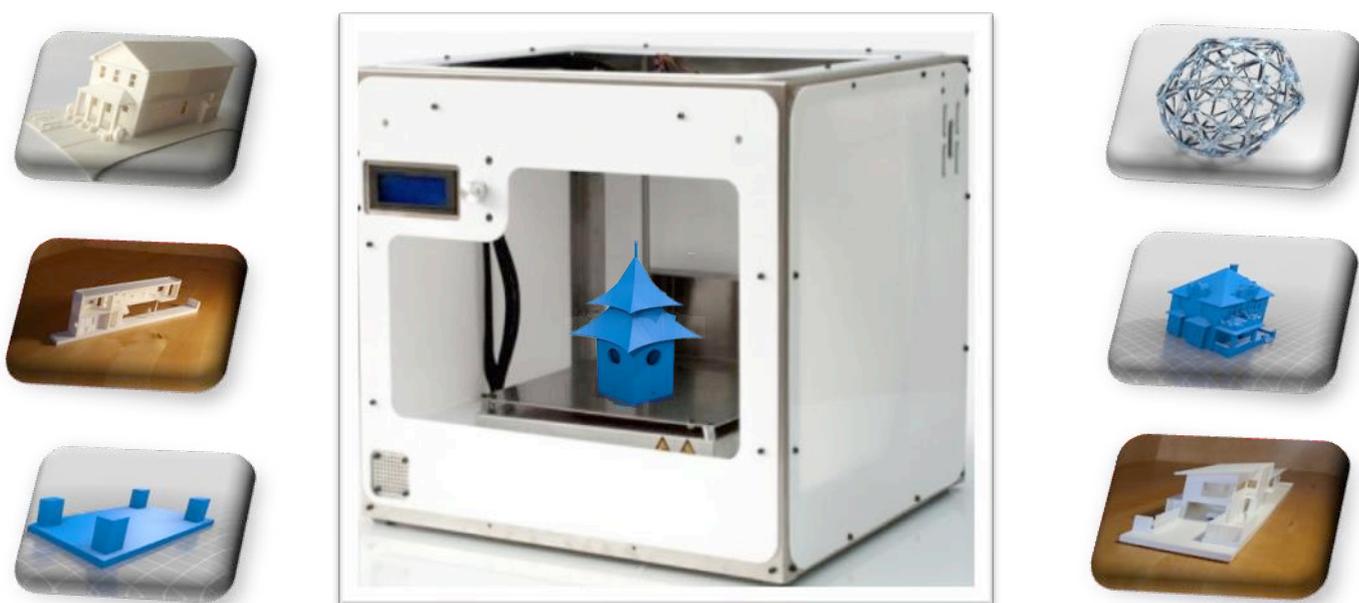
Con Le Corbusier ancora una volta si è avverato un momento decisivo. Fidia, Michelangelo, Le Corbusier. La sua architettura "razionale, la teoria dello spazio funzionale" acclarata nella provocazione della piccola casa di villeggiatura a Roquebrune-Cape Martin: il Cabanon. Diceva: «Ho un castello in Costa Azzurra di 3,66 metri per 3,66. È ricco di comfort e di gentilezza». A Roquebrune-Cape Martin terminò la sua vita a causa di una crisi cardiaca durante un bagno in mare.



La cappella di Notre-Dame du Haut

# La Nuova Rivoluzione Industriale si chiama STAMPA IN 3D

IMMAGINATE UN OGGETTO DISEGNATO IN 3D, E STAMPATO  
DIRETTAMENTE NEL VOSTRO UFFICIO



SCOPRITE QUELLO CHE POTRETE PRODURRE CON LA NUOVA LINEA DI

**STAMPANTI 3D**

A NOLEGGIO CON CONDIZIONI COMMERCIALI RISERVATE AGLI ISCRITTI AL  
COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MILANO



Per ogni informazione chiamateci ai numeri : 02.66169 .324/.303